

e Vittoria Colonna, le quali in realtà erano ornamenti della Chiesa cattolica.<sup>1</sup> Foggiare per ciò costoro a rappresentanti dei principii protestanti è cosa totalmente contraria alla storia per non usare altra più forte espressione.<sup>2</sup> Ciò solo, che con ragione può ad essi rimproverarsi, è una grande ingenuità e grande mancanza di circospezione con persone, le quali sapevano celare molto abilmente le loro tendenze sovvertitrici. Ma anche qui bisogna pure tener presente, che si era in un periodo di transizione e in cui mancava la chiarezza: molte cose sono possibili in tali tempi. Quanto si fosse all'oscuro viene reso chiaro nel modo più lampante dal fatto, che persino poco prima della fuga ed apostasia del Vermigli il Morone e il Contarini raccomandarono precisamente quest'uomo come predicatore per Modena onde reagire colà all'eresia!<sup>3</sup> Eziandio agli 11 di agosto del 1542 Lattanzio Tolomei voleva che il papa destinasse l'Ochino predicatore per Siena.<sup>4</sup> Ed ai 22 d'agosto 1542 l'agente romano del cardinale Ercole Gonzaga ricevette da questo una lettera, che esprimeva la speranza di ottenere l'Ochino come predicatore per Mantova!<sup>5</sup>

Date queste circostanze, per quanto dolorosa in sè stessa e quanto dannosa per i medesimi, l'apostasia di uomini come Vermigli e Ochino appare tuttavia un avvenimento fortunato in quanto che portò finalmente chiarezza. Si arrivò alla crisi: gli spiriti si divisero e i contrasti interiori, che erano stati latenti fino allora, scoppiarono. Scomparve quel tempo di transizione in cui poterono andare insieme d'accordo elementi fondamentali diversi e con esso

<sup>1</sup> Giudizio del REUMONT in *Allgem. Zeitung* 1882, *Beil.* nr. 46. Tratterò più per il minuto di questi sospetti nel volume sesto.

<sup>2</sup> Poichè in Italia si continua da molti a dare per sicuro il protestantesimo di V. Colonna, non pare superfluo ricordare la sentenza, con cui LUZIO (V. Colonna 50) chiude le sue profonde indagini: «Per chiunque sia guidato dal solo criterio della verità storica, e non da un qualsiasi preconetto partigiano, il parere d'un preteso protestantesimo della Colonna è assurdo».

<sup>3</sup> Vedi DITTRICH, *Contarini* 817. Quanto favorevolmente giudicasse del Vermigli fino all'ultimo il *Vicarius generalis* dei *Canonici regolari* appare dalla lettera di lui a Lucca in data di Mantova 15 maggio 1542. Archivio di Stato in Lucca.

<sup>4</sup> V. App. n. 54. Fin dal 20 giugno 1542 L. Tolomei aveva scritto a Siena: «Ogni giorno sollicito il rev. S. Croce sopra la expeditione del breve per fra Bernardino». Archivio di Stato in Siena.

<sup>5</sup> V. la lettera di N. Sernini del 23 agosto 1542 presso LUZIO, V. Colonna 38. Questa, come anche un'altra lettera di Sernini del 31 gennaio 1542 vengono ancora una volta comunicate presso SOLMI, *Fuga* 49s., come se fossero tuttavia inedite: egualmente procede il SOLMI (p. 51) colla lettera del 2 settembre da buona pezza stampata in LUZIO 39; a p. 69 SOLMI stampa un passo da una lettera di N. Sernini con un «poco di heresia» senza senso, invece di «foco», che trovasi invece esattamente in LUZIO 40; a p. 78 questa lettera ricompare presso SOLMI collo stesso errore; in SOLMI 75 sta una lettera del 31 (sic!) settembre 1542, che è stampata presso LUZIO 39. Eppure SOLMI conosce il lavoro de! LUZIO ed anzi a p. 77 polemizza contro questo dotto!